

Scuola, settemila insegnanti pronti a partire

Il sindacato autonomo **Gilda**: «Sarà il Miur a decidere quali istanze di conciliazione accogliere»

NAPOLI Sono all'incirca settemila gli insegnanti che dal 1 settembre dovranno prendere servizio fuori regione. Mentre sono quattromila i ricorsi che i docenti che si considerano «deportati al Nord» hanno presentato per vedersi in parte riconosciuti i loro diritti nei confronti del ministero dell'Istruzione. In Campania, infatti, si calcola che siano appena 780 le cattedre ancora scoperte a seguito dei trasferimenti. I dirigenti scolastici, in queste ore, stanno provvedendo alle chiamate dirette per coprire i posti rimasti vacanti. Solo dieci nelle primarie, 430 negli istituti superiori, 278 nelle scuole medie e 62 negli

asili. Si tratta delle cosiddette cattedre di diritto, per cui ora si dovrà procedere con le immissioni previste dalla cosiddetta «Buona scuola» attraverso le graduatorie e con i nuovi ingressi che dovrebbero scaturire al termine del concorso in atto, ma che rispetto a quello di svolgimento nelle altre regioni va molto a rilente.

Persino la prospettiva innescata dalle istanze di conciliazione sembra declinare e vanificare le già poche speranze dei prof. Gli insegnanti campani, infatti, ieri hanno diffuso una nota della **Gilda** da cui emerge che «i tentativi di conciliazione sulla mobilità saranno solo quelli decisi dal MIUR

e portati a conoscenza dell'USR oggi 29 agosto». Il ministero dell'Istruzione, infatti, dovrebbe inviare «a tutti gli Uffici scolastici regionali i nominativi di tutti i docenti per i quali è possibile esperire i tentativi di conciliazione indicando già per ognuno di loro l'Ambito territoriale da proporsi, senza quindi modificare i movimenti degli altri. Successivamente anche tali docenti, una volta conciliati, dovrebbero assoggettarsi alla chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici per l'assegnazione della sede». L'Ufficio scolastico regionale pubblicherà, quindi, sul sito a partire dalla Primaria gli elenchi dei

docenti che verranno convocati nei giorni immediatamente successivi, per svolgere i tentativi di conciliazione esperiti eventualmente anche con l'assistenza dei rappresentanti sindacali». Mentre il MIUR, relativamente al secondo grado, «non ha intenzione di svolgere alcun tentativo di conciliazione — riferisce ancora il sindacato autonomo — poiché ritiene che in tal caso l'algoritmo abbia funzionato correttamente e che quindi non vi siano errori; pertanto i tentativi di conciliazione eventualmente inoltrati dai docenti non verranno neanche inviati al MIUR».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Sono circa settemila gli insegnanti costretti dalla riforma a prendere servizio in altre regioni lontano dai loro luoghi di residenza in Campania. Tra qualche giorno dovranno preparare i bagagli

Le accuse

● Secondo i sindacati e i movimenti degli ex precari ora, sarà il Ministero dell'Istruzione a decidere quali istanze di conciliazione accogliere cioè quali insegnanti potranno evitare così il trasferimento

